

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 9

Agosto-Settembre 1979

VESCOVI DELEGATI E SOSTITUTI AL SINODO 1980	pag. 193
PROROGA DELL'APPROVAZIONE DI « ORIENTAMENTI E NORME »	» 195
EDIZIONE ITALIANA DEL RITO DELLA COMUNIONE FUORI DELLA MESSA E CULTO EUCARISTICO	» 197
STATUTO DEL CENTRO NAZIONALE VOCAZIONI	» 199
XIII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1980	» 202
VARIAZIONI ALL'ANNUARIO C.E.I. 1978-79	» 204

**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale**

NUMERO 9

AGOSTO-SETTEMBRE 1979

Vescovi delegati e sostituti al Sinodo 1980

Nel corso della XVI Assemblea Generale della C.E.I. si è proceduto alla elezione dei Vescovi delegati e sostituti al Sinodo 1980.

In data 22 maggio 1979, con lettera n. 504/79, il Segretario Generale Mons. Luigi Maverna, ha inviato al Pro-Segretario di Stato, Mons. Agostino Casaroli, l'elenco dei Vescovi eletti, per la ratifica da parte del Santo Padre.

Si riporta, per documentazione, la lettera di ratifica del Segretario Generale del Sinodo e i nominativi dei Vescovi in ordine di elezione.

SYNODUS EPISCOPORUM - PROT. N. 456/79 - E CIVITATE VATICANA, 8-8-1979.

E.mo Card. Anastasio A. Ballestrero, Praesidi Conferentiae Episcopalis Italiae.

Eminentissime Domine,

honoris mihi duco Tibi significare Summum Pontificem ratam habuisse Sodalium et Substitutorum electionem a Conferentia Episcopali Italiae rite effectam.

Nomina igitur horum Sodalium nunc publici iuris fieri possunt ad normam art. 6 § 3 « Ordinis Synodi Episcoporum celebrandae recogniti et aucti ».

Hanc occasionem nactus, impensos aestimationis meae sensus Tibi ex animo pando et remaneo.

Eminentiae Tuae Reverendissimae
add.mus

JOSEPHUS TOMKO
Secr. Gen.

VESCOVI DEPUTATI

CARD. ANASTASIO A. BALLESTRERO, *Arcivescovo di Torino e Presidente della C.E.I.*

CARD. MARCO CÈ, *Patriarca di Venezia*

MONS. PIETRO FIORELLI, *Vescovo di Prato*

CARD. ANTONIO POMA, *Arcivescovo di Bologna*

VESCOVI SOSTITUTI

CARD. GIOVANNI BENELLI, *Arcivescovo di Firenze*

MONS. ALDO DEL MONTE, *Vescovo di Novara*

Proroga dell'approvazione di "Orientamenti e norme"

Si ritiene doveroso, per opportuna conoscenza, pubblicare le lettere con le quali la Presidenza della C.E.I. ha chiesto e la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica ha concesso la proroga dell'approvazione della « Ratio institutionis sacerdotalis » italiana, data, « ad experimentum et ad sexennium » con decreto del 12 luglio 1972 (n. 1898/65/13 ITA), fino al compimento in atto di detto documento.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 817/79

Lettera di richiesta al Card. Prefetto della Sacra Congregazione per l'Educazione cattolica del 25 settembre 1978.

Eminenza,

per incarico della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, d'intesa con la Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, prego codesta Sacra Congregazione di voler prorogare l'approvazione, data ad experimentum, con decreto n. 1898/65/13/ITA del 12 luglio 1972, alla « Ratio Institutionis Sacerdotalis » italiana dal titolo « La preparazione al sacerdozio ministeriale - Orientamenti e norme ».

La nostra Commissione Episcopale per l'educazione cattolica sta lavorando, con consultazione di tutto l'Episcopato, alla revisione e all'aggiornamento di detta « Ratio », che verrà presentata poi all'Assemblea Generale della Conferenza nel maggio del prossimo anno.

Porgo istanza, pertanto, per una proroga sino a completamento della revisione in atto.

Colgo volentieri l'occasione per confermarmi con distinto ossequio

dev.mo
+ LUIGI MAVERNA
Segretario Generale

* * *

Lettera di risposta al Segretario Generale della C.E.I. del 28 settembre 1978.

Eccellenza Reverendissima,

con lo stimato foglio del 25 corrente, Prot. N. 817/78, Ella ci ha cortesemente chiesto, per incarico della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, d'intesa con la Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, di prorogare l'approvazione della « Ratio institutionis sacerdotalis » italiana, data « ad experimentum et ad sexennium » con decreto del 12 luglio 1972, N. 1898/65/13/ITA.

Questo Sacro Dicastero, in considerazione delle ragioni addotte dall'Eccellenza Vostra, ben volentieri concede la richiesta proroga fino al compimento della revisione in atto di detto documento.

AugurandoLe ogni desiderato bene del Signore per la Sua Persona e per il Suo lavoro, Le porgo i sensi del mio distinto ossequio, con cui mi professo

Suo devotissimo

MARCHISANO GIUSEPPE
Sottosegretario

+ JAVIERRE ORTAS ANTONIO M.
Segretario

Edizione italiana del Rito della Comunione fuori della Messa e culto eucaristico

SACRA CONGREGATIO PRO SACRAMENTIS ET CULTU DIVINO

PROT. CD 750/77

ITALIAE

Instante Eminentissimo Domino Antonio Card. Poma, Archiepiscopo Bononiensi, Praeside Coetus Episcoporum Italiae, litteris die 27 Iunii 1977 datis, vigore facultatum huic Sacrae Congregationi a Summo Pontifice PAULO VI tributarum, interpretationem italicam ritus « De Sacra Communione et de cultu mysterii eucharistici extra Missam », prout in adiecto prostat exemplari, perlibenter probamus seu confirmamus.

In textu imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Sacram Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Sacrae Congregationis pro Sacramentis et Cultu Divino, die 4 Ianuarii 1978.

VERGILIUS NOE
a Secretis a.

IACOBUS R. CARD. KNOX
Praefectus

* * *

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

PROT. N. 657/79

Questa versione italiana del « Rito della Comunione fuori della Messa e culto eucaristico » è stata approvata secondo le delibere dell'Episcopato ed ha ricevuto la conferma da parte della Sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto divino, con Decreto n. CD 750/77 del 4 gennaio 1978.

La presente edizione deve essere considerata « tipica » per la lingua italiana, ufficiale per l'uso liturgico.

Il nuovo « Rito della Comunione fuori della Messa e culto eucaristico » si potrà adoperare appena pubblicato; diventerà obbligatorio dal 20 febbraio 1980.

Roma, 17 giugno 1979,
solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo

+ ANASTASIO A. BALLESTRERO

Arcivescovo di Torino

Presidente della

Conferenza Episcopale Italiana

Statuto del Centro Nazionale Vocazioni

Il presente Statuto, che sostituisce il precedente, approvato « ad experimentum e ad triennium », il 6 febbraio 1975, è stato esaminato dal Consiglio Permanente, nella sessione del 26-29 marzo 1979.

La Presidenza, cui era stato demandato il compito della revisione secondo le osservazioni presentate dai membri del Consiglio, lo ha approvato nella riunione del 29 giugno 1979.

Prologo

L'universale vocazione alla santità, proclamata con tanta forza dal Concilio Vaticano II, ha fatto crescere nel popolo di Dio la coscienza che tutta la vita cristiana è segnata da una grazia vocazionale, la quale, sotto l'azione dello Spirito Santo, offre a ciascuno il suo posto e il suo compito nella Chiesa del Signore, promuovendo e caratterizzando ad un tempo la santificazione personale e il ministero ecclesiale di ogni credente.

La varietà inesauribile delle vocazioni esprime ed arricchisce l'unità delle stesse in Cristo, nel quale tutte si armonizzano e si integrano reciprocamente. Il modo singolare di intendere e di vivere questo riferimento a Cristo sta all'origine delle vocazioni dette di speciale consacrazione e del fatto che la Chiesa per queste vocazioni è particolarmente sollecita anche con specifiche iniziative come ad esempio i vari Centri Nazionali per le Vocazioni.

Costituzione

1. - In Italia il C.N.V. è costituito d'intesa tra la C.E.I. e la C.I.S.M., l'U.S.M.I., la C.I.I.S., la C.I.M.I. e ha sede in Roma.

Finalità

2. - Ispirandosi a quanto detto nel prologo del presente Statuto e con la conseguente universale sensibilità ecclesiale, il C.N.V. è specifico strumento di servizio per l'animazione della pastorale delle vocazioni di speciale consacrazione: al sacerdozio, al diaconato, alla vita religiosa, agli istituti secolari e alla vita missionaria.

Compiti

3. - Il C.N.V. ha compiti di studio, coordinamento e promozione.

a) Studia e diffonde la conoscenza dei documenti della Santa Sede e della C.E.I. relativi all'animazione vocazionale della pastorale e alle vocazioni di speciale consacrazione.

b) Si offre come luogo di coordinamento degli organismi vocazionali esistenti nelle regioni pastorali, nelle congregazioni religiose e negli istituti secolari e missionari, e delle rispettive attività.

c) Promuove adeguatamente, o concorre a promuovere in accordo con i responsabili ai vari livelli, iniziative atte a suscitare una maggiore consapevolezza, corresponsabilità e collaborazione nella pastorale vocazionale.

Struttura

4. - Il C.N.V. ha un Direttore, un Ufficio e un Consiglio, che durano in carica ordinariamente un triennio.

a) Il Direttore:

— è nominato dal Consiglio Permanente della C.E.I. normalmente tra una rosa di nomi presentata dal Consiglio del C.N.V.;

— è responsabile e rappresentante del C.N.V.;

— dirige l'Ufficio e presiede il Consiglio.

b) L'Ufficio:

— è composto dagli incaricati della C.E.I. (un sacerdote e un diacono), della C.I.S.M. (un religioso), dell'U.S.M.I. (una religiosa), della C.I.I.S. (un consacrato) e della C.I.M.I. (un missionario);

— e coadiuva il Direttore nel lavoro di studio, coordinamento, promozione, e nell'esecuzione dei programmi concordati nel Consiglio.

c) Il Consiglio:

— è composto dai membri dell'Ufficio; dagli incaricati dei Centri vocazionali regionali (uno per regione, nominato dalla Conferenza Episcopale); dagli incaricati degli organismi vocazionali specifici operanti in Italia; e da cinque laici designati dalla Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici;

— elegge la rosa dei candidati alla direzione del C.N.V. da presentare al Consiglio Permanente della C.E.I.;

— decide i programmi annuali, ordinari e straordinari;

— approva i bilanci preventivi e consuntivi e quanto attiene all'amministrazione;

— è convocato normalmente dal Direttore 3 volte all'anno; straordinariamente dal Direttore per motivi urgenti o su richiesta di un terzo dei membri.

Rapporti

5. - Il C.N.V.:

a) fa riferimento alla Presidenza della C.E.I. per la nomina del Direttore, l'approvazione dei programmi, e la revisione dei bilanci;

b) si mantiene in contatto con la Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica, alla quale sottopone previamente atti e programmi della sua attività;

c) ha rapporti di collaborazione con i Centri Vocazionali regionali e diocesani.

Amministrazione

6. - Il C.N.V. ha la piena responsabilità del proprio sostegno finanziario. Reperisce i fondi necessari mediante iniziative idonee allo scopo. Il Direttore è responsabile della sua amministrazione.

Regolamento

7. - Ulteriori determinazioni di questo Statuto possono essere specificate in un Regolamento.

XIII Giornata Mondiale della Pace 1980

La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 11453/79 dell'11 agosto 1979, ha trasmesso il seguente comunicato stampa relativo al tema della XIII Giornata Mondiale per la Pace.

COMUNICATO STAMPA

Sua Santità Giovanni Paolo II ha scelto per la XIII Giornata Mondiale della Pace (1 gennaio 1980) il seguente tema:

« La verità, forza della pace »

Questa scelta nasce da una constatazione: troppi comportamenti del mondo contemporaneo sono opposti alla pace, perché sono contrari alla verità. Troppo spesso la menzogna è presente in molti settori della vita personale e collettiva, e porta il sospetto nei membri che vi appartengono. Il sospetto sostituisce la fiducia dell'uomo nell'uomo e dei popoli negli altri popoli.

I gruppi, i blocchi, le nazioni si ripiegano su se stessi, come altrettante società chiuse. Il sospetto, nato dalla menzogna, genera la paura, la reticenza nel dialogo e rende difficile qualsiasi collaborazione. Il bisogno di autenticità, sentito da molti nostri contemporanei e particolarmente dai giovani, non trovando comportamenti e rapporti veri, rischia di rivolgersi al cinismo, o in contestazione intollerante.

Introdurre la verità nelle relazioni, sia nelle relazioni sociali come in quelle internazionali, nei rapporti politici come in quelli economici, significa lavorare per la pace. Senza la verità, la pace sarà sempre fragile.

Questa verità non consiste solamente in un atteggiamento soggettivo di sincerità tra gli uomini di buona volontà, che sono i soggetti umani della pace; essa designa anche, oggettivamente, la struttura delle cose e, perciò, la natura della pace stessa.

La verità distingue la pace autentica dalle sue contraffazioni.

« La pace sulla terra... non può fondarsi né affermarsi, se non nel rispetto assoluto dell'ordine stabilito da Dio » (Giovanni XXIII nella *Pacem in terris*, n. 1). E' duratura soltanto una pace che si trova nel suo diritto, ossia che è conforme alla natura dell'uomo e delle cose, e conforme al bene comune.

La pace, in definitiva, si fonda sulla verità dell'uomo. Essa sarà autentica e duratura, se è veramente umana. Costruire la pace su questa verità che è l'uomo, significa aiutare l'uomo stesso ad uscire dalle sue

attuali alienazioni, invitandolo a diventare di nuovo il soggetto, e non più l'oggetto delle sue proprie invenzioni; significa dare la priorità all'etica sulla tecnica, alla persona sopra le cose, allo spirito sulla materia (cfr. *Redemptor hominis*, nn. 15-16).

La verità è forza della pace, perché essa determina il ritorno « alle esigenze oggettive dell'ordine morale, della giustizia e dell'amore sociale... ed al primato dell'essere sull'avere » (*ibid*).

Variazioni all'Annuario C.E.I. 1978-79

Successioni

BERGAMO SANTO, *Vescovo di Oppido Mamertina-Palmi*

Trasferimenti

PES GIOVANNI, *Vescovo di Alghero e di Bosa*

MARITANO LIVIO, *Vescovo di Acqui*

Diocesi affidate

FRATTEGANI BRUNO, *Arcivescovo di Camerino, Vescovo di San Severino Marche*

Nuove nomine

CORTESE TARCISIO, *Vescovo di Mileto, Nicotera e Tropea*

Dimissioni

D'ANTONIO ENZIO, *Arcivescovo di Bojano-Campobasso*

Defunti

ANGELERI CARLO, *Vescovo Ausiliare già di Tortona*

PEZZULLO FEDERICO, *Vescovo di Policastro*

« Pro manuscripto »

Notiziario interno della C.E.I.

C.E.I. - Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma